

## Grattacùu

DI MICHELE PRESBITERO

*Caldana, all'inizio dell'estate primi anni cinquanta del secolo scorso.*

L'anno scolastico era terminato e con le scuole chiuse erano iniziate le vacanze estive. Noi ragazzini della solita compagnia, incontrati da poco, avevamo molto da raccontarci, come: ... cosa ti hanno regalato a Natale... cos'hai trovato nell'uovo a Pasqua... sei stato promosso? Non smettevamo più d'interrogarci. Leonardo, e suo fratello più piccolo Luigi, che chiamavano tutti Leli, abitavano in paese come altri amici, così potevano raccontarci delle feste patronali e di quanta neve era caduta nell'inverno. Quell'anno Leonardo, il più grande di noi, aveva avuto dalla scuola un premio speciale come migliore alunno della provincia di Varese, tanto che anche noi a Milano avevamo sentito la citazione alla radio con "Il Gazzettino Padano".

"Ti hanno dato un premio?". "Solo qualche libro e una medaglia", rispose. "Invece io ho avuto tanti castighi perché non studiavo - disse suo fratello Leli - ma poi mi hanno promosso lo stesso, per il rotto della cuffia", come dice mio nonno.

"A Carnevale mi sono divertito molto - disse Gigi - ho comprato dei bastoni di plastica che davamo in testa alle bagianne, poi molti scherzi, ma il più bello è stato quello della polvere da starnutire che si spargeva alla fine della scuola sui cappotti e tutti starnutivano in continuazione e perfino la maestra rideva con noi."

"Peccato che il Carnevale sia finito da un pezzo" - disse Leri - se no potevamo comprare anche oggi le bustine di polvere e fare scherzi a tutti"

"Possiamo trovarle ancora - disse Franco - e io so dove". "Dove?"

"A Gavirate?" "Ma no - proseguì il primo - qui a Caldana! Ho visto ancora le maschere, trombette, coriandoli e anche le lingue delle donne!"

"E dove sarebbe questo negozio qui in paese?" - fece Leri con fare ironico.

"Al bazar del Campo dei Fiori dalla sciura Teresa" - rispose Franco.

"E' veroo... - riprese Gianni - lì c'è di tutto, ma proprio tutto, andiamo a chiedere."

Così, a passo lesto, arrivammo al bazar che si trovava in fondo al paese dove girava la corriera, di

fianco al ristorante. Quando entrammo, un campanello posto sopra la porta cominciò a gracidiare avvisando della nostra visita. Mi colpì un odore diffuso, non cattivo, delle mille cose che si trovavano in terra e sugli scaffali: carta, gomma, piatti, detersivi, catini, stivali, cordame, attrezzi, vestiti, scarpe e sementi, ma non saprei dire quanti altri innumerevoli articoli. Ci guardammo in giro, avvicinandoci al bancone di legno che aveva delle vetrinette piene di pizzi, guanti, velette e altri oggetti da Prima Comunione.

Si aprì una porta a vetri che dava sulla cucina del



La sciura Teresa davanti alla merceria Campo dei Fiori.

ristorante e portando con lei un profumo allettante di buon cibo, entrò la sciura Teresa: la padrona. Bassa di statura, grassoccia, con le gote rosse, i capelli tirati e fermati sulla nuca da una crocchia, un gran mazzo di chiavi che sbatteva su un grembiulone grigio, ci squadrò tutti e disse: "Cosa volete bambini? Le caramelle le vendiamo di là al bar."

Franco chiese subito: "Per caso avete ancora qualche scherzetto di Carnevale?"

"Speccia òn mòment che ghe vardi." "Magari qualche bustina di polvere da starnutire?" Lei impassibile cominciò a rovistare in alcuni scatoloni di cartone marrone: "Fis'cètt, màscher, ràgn, ràtt, coriàndol..., no de quella roba lì ghe n'è mia, ma gh'è una quai bustina de grattacùu".

"Che cosa??" "Polvere per starnutire non ne ho, ma ho polvere per grattare, se le volete sono dieci lire la bustina", e ne mise cinque o sei sul banco.



**il Bottegone s.a.s.**  
SPACCIO AZIENDALE

Produzione e vendita di filati e maglieria uomo-donna-bambino

Via Cavour, 23 - GAVIRATE (VA) - Tel/Fax: 0332.743648

Orari di Apertura: da Lunedì a Sabato 9,00-12,30 / 14,30-19,00

IL GRAPPO  
BESOZZO

Il Grappo...  
un grappolo  
di golosità!



Composizione di cesti natalizi personalizzati con vini e distillati di qualità, specialità gastronomiche e dolciarie.  
Via Marconi 44 - 21023 Besozzo (VA) - Tel. 0332.770221

"Polvere per grattare?" rispondemmo all'unisono. "Va bene me ne dia tre bustine" dissi e uscimmo dal bazar. "Ma cosa ne facciamo?" – chiesero gli altri.

"Forse le posso usare per fare uno scherzo a mia sorella, posso spargerla sul suo cuscino prima che vada a letto" – aggiunsi. "Ma va ... rischi una battuta, lo scherzo si fa senza che possano incolparti se no che scherzo è?" – disse Leri.

"E poi... – continuò – non sai nemmeno se quella polvere fa effetto, trenta lire buttate sarebbe un bello scherzo per te!". Dopo averci pensato Gianni disse: "qui ci vuole un volontario, se la cosa funziona la posso comprare per provare con mia sorella."

"Io non ho sorelle – disse Leri – puoi sempre parlarla con la zia Pina!!".

Anche Franco insistette: "Dà, dà un volontario, che io ho due sorelle". "Io ne ho tre" – aggiunse Gigi.

Nessuno si fece avanti, fino a quando Leli, il più piccolo di noi disse con aria maliziosa: "Che cosa ci guadagno se lo faccio io?" "Una bella spuma al chinotto!"

"Non mi piace il chinotto! La voglio all'arancia ed una grande!". "Ma guarda questo..."

cominciò Gianni... "su, su, va bene, come vuoi: una spuma grande all'arancia" – dissi –, e ci sedemmo sul muretto del gioco delle bocce.

Io aprii lentamente una bustina scrutandone il contenuto all'interno, "sembra paglia..." dissi e continuando: "Dove la proviamo?" "Prova su una mano", disse Gigi. Leli allungò una mano timoroso ed io feci cadere un po' di quella lanugine dorata sul suo palmo. Aspettammo qualche minuto fissando tutti la mano del Leli. "Allora?" dissi, e Leli: "Non sento niente, niente". E poi ridendo come un matto: "vado al bar a prendere la spuma!"

Di malavoglia lo seguimmo e bevuta la bibita disse: "per un'altra spuma posso riprovare". "Ma guarda questo... – riprese Gianni. "Va bene ci stiamo" – dissi – "però questa volta proviamo a metterla nel coppino".

Leli accettò ed io eseguii subito, tirandogli con un dito il collo della camiciola, versai tutto il contenuto della bustina nella schiena di Leli.

Aspettammo qualche minuto: "allora, non senti prudere almeno un po'?" – chiese Franco e l'altro: "niente, non sento niente, andiamo a prendere la spuma!".

"Un momento" – dissi – "forse ne ho messa poca".

"Mettine ancora, tanto non sento niente" rispose ridendo Leli. Detto e fatto aprii la seconda bustina e la

vuotai tutta nel coppino del volontario e dopo alcuni minuti azzardai: "Allora adesso senti prudere?" .

"Non sento proprio niente! Andiamo a prendere la mia spuma".

"Aspetta ancora un momento, forse me n'è caduta un po'" e presa la terza bustina la vuotai ancora nel collo del Leli, mentre gli massaggiavo la schiena. Dopo un po' chiesi: "allora non ti prude neanche ora?" E lui ridendo: "Non sento niente, ma proprio niente. Ora me la paghi la spuma?"

Così entrati al bar e pagato la bevanda al Leli che rideva per aver guadagnato le due spume, uscimmo per tornare a casa. I commenti furono del tipo: ...che fregatura, ... trenta lire buttate... e le spume, ... forse le bustine erano vecchie...

Salutati gli amici, con Gigi e Leri ci incamminammo verso via Malgarini per fare due passi e commentare ancora la fregatura della polvere, così dopo

mezz'ora passando sotto le finestre della casa del Leli sentimmo gridare e urlare in modo continuo quasi senza pause. Impressionati da quelle grida, entrammo dal cancellino del giardino proseguendo verso la porta dell'abitazione. Quest'ultima era socchiusa così che una

testa sopra l'altra potemmo osservare cosa stava accadendo all'interno, mentre le grida proseguivano incessanti.

Ebbene, lo spettacolo ci lasciò senza fiato: Leli era in piedi sul tavolo di marmo della cucina, completamente nudo le braccia tese sui fianchi come fosse sull'attenti, la testa piegata verso l'alto, con la bocca aperta da cui uscivano urla disumane. La sua mamma con uno strofinaccio bagnato lo teneva con le due mani e raschiava la schiena del malcapitato che era di un rosso acceso. Passato il panno una o due volte, lo metteva poi in un secchio d'acqua, lo strizzava e ricominciava a fregare. Contemporaneamente gridava anche lei chiedendo chi erano stati i "malna" che avevano provocato quello scempio. Leli aveva solo il tempo di riprendere fiato e di ricominciare a gridare come un forsennato.

Quatti, quatti, ma molto velocemente, uscimmo sulla strada e cominciammo a correre verso Carnisio ridendo come mai lo avevamo fatto fino ad allora. Per un po' di tempo nessuno di noi si fece vedere in giro, anche se poi in paese qualcuno disse che il povero Leli aveva inciampato in un nido di vespe.

N.D.R.: La lanugine irritante si trova nei frutti rossastri della *Rosa Canina*, che sono commestibili, in Inghilterra è la *Dog Rose*, la bacca in italiano si chiama appunto *Grattaculo*.

...Allora non senti prudere almeno un po'?

**Edil Bardello s.r.l.**  
vendita materiali edili

**CORMED**  
consorzio rivenditori materiali edili

Via Don Alfredo Camera, 29 - Bardello (Va)  
Tel. 0332.746798 - Fax 0332.746597  
[www.edilbardello.it](http://www.edilbardello.it)

**AIECI**   
IMPIANTI TECNICI

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE  
SISTEMI DI AUTOMAZIONE E DOMOTICA  
IMPIANTI ELETTRICI, ANTIFURTO, RILEVAZIONE INCENDI  
PROTEZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE  
NOLEGGIO PIATTAFORMA AEREA CON OPERATORE

**AIECI s.n.c.** di Allera Angelo e Riccardo  
Via Battaglia del S. Martino, 47 - CUVEGLIO (Va)  
Tel. 0332.650620 - Fax 0332.1698317  
E-mail: [info@aieci.it](mailto:info@aieci.it) ■ web: [www.aieci.it](http://www.aieci.it)

RIVENDITORE AUTORIZZATO E  
PUNTO DI ASSISTENZA

**RIB**